rosati
LANCIA

Ieri minima 13° massima 27°
Oggi il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 20,46

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

alc Consorzio Cooperative Abitazione GARANZIA CASA

Parla la madre dei gemelli accusati del pestaggio davanti al cinema Capranica «Ho basato il rapporto sul dialogo ma è nato un forte scontro generazionale»

«Non resteranno latitanti ancora a lungo Sono incensurati, non demonizzateli» Ancora gravi i ragazzi feriti Le notti brave nelle discoteche

«Che liti coi miei figli naziskin»

«Tra noi c'è dialogo e confidenza. Questo però non ha impedito che si verificasse un forte contrasto generazionale». Elisabetta Bruscolini è la madre di Stefano e Germano Andrini, i due naziskin di 18 anni ricercati per aver partecipato all'aggressione di piazza Capranica. Nel loro gruppo, ha raccontato una dark, c'è un ragazzo, che in una discoteca diede un coltellata ad un giovane.

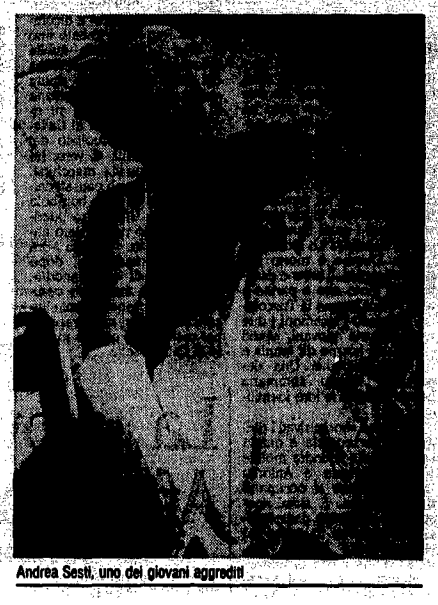
GIANNI CIPRIANI

«Non resteranno latitanti a lungo. Chiariranno quel che c'è da chiarire». Funzionario del Comune di Roma che si occupa di attività culturali, di «sinistra», Elisabetta Bruscolini è la madre del due gemelli, Stefano e Germano, indicati con i capi del «commando» di naziskin che venerdì scorso aggredì davanti al cinema Capranica un gruppo di otto ragazzi, facendone finire tre all'ospedale in gravi condizioni. Sul due, latitanti, c'è un mandato di cattura per tentato omicidio e lesioni gravissime. «La demonizzazione che è stata fatta dalla stampa di questi due ragazzi - dice Elisabetta Bruscolini - non è sostenuta dalla realtà dei fatti che li vede incensurati e senza alcun precedente specifico».

«Li ho sempre seguiti nella loro educazione - racconta la signora Bruscolini - ho basato il rapporto con i miei figli sul dialogo e sulla reciproca confidenza. Ma questo non ha impedito, però, che si verificasse un forte contrasto generazionale. Un contrasto che è amplificato dal contesto sociale dove viviamo. Adesso non so dove Stefano e Germano siano e questo fatto, come madre, mi preoccupa. Ma nello stesso tempo, conoscendoli, so che non resteranno latitanti e che affronteranno il processo per chiarire quello che c'è da chiarire». Dopo l'episodio di venerdì i carabinieri hanno presentato un rapporto che ha portato all'incriminazione dei due gemelli. Sono stati loro, a giudizio degli investigatori, ad aver bastonato i tre ragazzi. Più cauta Elisabetta Bruscolini. «Le responsabilità attribuite a Stefano e Germano - ha dichiarato all'Ansa - sono ancora tutte da accertare. I testimoni che hanno assistito all'episodio sono sicuramente molti, dunque bisognerà ascoltarli prima di esprimere un giudizio».

L'episodio di piazza Capranica è il primo, di una certa violenza, che si è verificato a Roma. Comunque già da circa un anno alcuni gruppi di naziskin avevano cominciato a circolare la sera e a dar fastidio ad altri ragazzi, soprattutto davanti alle discoteche. «Io quei due gemelli li avevo visti - racconta Fabiana, 22 anni, "dark" - Conoscevo soprattutto un ragazzo del loro gruppo che noi chiamavano "lampada Osram" per come la sua rasatura l'aveva conciato. Beh, i ragazzi di quel gruppo da tempo erano conosciuti dai servizi d'ordine delle discoteche. Risse ed episodi spiacevoli causati da quel gruppo se ne sono verificati. Per questo cercavano di non farli entrare più da nessuna parte».

Testimone diretta di alcuni episodi di cui si sono resi protagonisti i naziskin, Fabiana racconta con precisione quello che ha visto. «Lo scorso giugno, al Piper, vennero per fare casino. C'era una festa organizzata da Radio rock. Loro sono arrivati, hanno cominciato a dare fastidio ed è finita che si sono messi a lanciare bottiglie vuote contro tutti quelli che c'erano». E tra gli obiettivi dei naziskin c'erano proprio i dark. «Mi ricordo che alla discoteca Uonna non li facevano entrare. Così, per reazione, se la prendevano con noi. Due volte sono accaduti episodi abbastanza gravi: gli skin avevano visto un gruppo di persone che, a loro giudizio, erano "burini". Li hanno circondati, hanno cominciato a dar loro fastidio, finché uno, credo un agente in borghese, ha dovuto estrare la pistola e sparare in aria. Un'altra volta "Osram", davanti al Uonna, si è messo a litigare con uno del servizio d'ordine. È intervenuto per riportare la calma uno studente di filosofia. "Osram" ha estratto un coltello a serramanico, quelli li lo portano sempre dietro, e lo ha colpito ad un gluteo. Una ferita leggera, certo. E questo episodio, che io sappia, non è mai stato denunciato».



Andrea Sesti, uno dei giovani aggrediti

Violenza
A giudizio 6 tifosi della Roma

Accusati di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, saranno giudicati per direttissima i sei tifosi della Roma arrestati domenica scorsa alla stazione Termini. Dopo la partita, seguirono i pochi sostenitori della Fiorentina poi tentarono l'assalto, senza curarsi della polizia, per «vendicare» la morte di Antonio De Falchi. Dopo un breve tafferuglio tirarono bottiglie e bicchieri contro i tifosi della Fiorentina che partivano. Il pm Sergio Saviotti dopo averli interrogati ha deciso il rinvio a giudizio per Giuliano Lerardi, 21 anni, Daniele Pievani, di 25, Fabrizio Melluzzi, di 21, Mauro Angelucci, di 26, Piergiorgio Nardi, di 22 e Maurizio Molinari di 20.

Il Colosseo e via dei Fori Imperiali trasformati in un pantano

Il temporale di ieri pomeriggio ha fatto impazzire il traffico

Allagamenti e voragini Vigili e Finanza salvati dai pompieri

Strade, negozi e scantinati allagati, voragini, alberi abbattuti, infiltrazioni d'acqua perfino nel comando dei vigili urbani. E, naturalmente, traffico completamente paralizzato per ore. È questo il bilancio del violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio su Roma. Centinaia le chiamate per i vigili del fuoco, moltissimi gli incidenti stradali, tutti per fortuna senza vittime.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

È bastata mezz'ora di pioggia. Un brutto temporale, niente di più, eppure ieri pomeriggio Roma si è trovata ancora una volta in ginocchio. Nel giro di un'ora e mezzo i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a più di duecento chiamate per allagamenti, voragini, alberi caduti, tetti pericolanti. Tra le zone più colpite, l'intero centro storico, la Rustica, Tor Lupara, Monte Mario, il Trionfale.

Nel centro e sulla Tuscolana l'acqua negli scantinati ha raggiunto il metro d'altezza. Intorno al Colosseo, in particolare verso via dei Fori Imperiali, si è accumulato mezzo metro di fango e detriti. La strada è stata chiusa fino a piazza Venezia. Bloccato a causa dell'allagamento anche un chilometro del raccordo tra l'autostrada per l'Aquila e via Palmiro Togliatti. In via Demetriade, nei pressi dell'Acquedotto Felice, una voragine ha inghiottito un'auto in sosta. Grossi problemi anche in piazza Barberini, dove si è aperta una grossa buca, e in via del Tritone: la gran parte dei negozi è stata invasa dall'acqua. Danni anche in via Licia, dove un albero si è abbattuto sulla strada.

In via Veneto pioggia e vento hanno fatto strage di rami degli alberi, mentre un fulmine si è abbattuto sul tetto di una casa provocando la rottura dei vetri di alcune finestre. Il temporale ha fatto anche due «vittime» illustri, vigili urbani e Guardia di finanza, in via XXIV Maggio, dove è crollato un solaio di canne.

Voragini e allagamenti, ovviamente, hanno fatto impazzire il traffico. Alle 18.30 la centrale operativa dei vigili urbani segnalava «paralisi completa in tutta la città». Particolarmente drammatica la situazione nella zona Ostiense. Migliaia di auto sono rimaste bloccate per ore sulla Colombo, l'Ardeatina, la Laurentina. Tra le 18 e le 19 la paralisi si è estesa addirittura oltre l'Eur. Giganteschi gli ingorghi anche su via Portuense e via della Magliana, mentre decine sono stati gli incidenti stradali provocati dalla pioggia, dagli ingorghi e dal nervosismo.

Poletti elogia i volontari della Caritas

Il cardinale Ugo Poletti, illustrando lo stato della diocesi, ieri mattina nella basilica di San Giovanni in Laterano ha elogiato il lavoro della Caritas affermando che «la Caritas diocesana ha conferito grande stima e prestigio alla Chiesa di Roma anche presso la società civile e laica». Poletti ha ricordato l'impegno dei 15mila volontari della Caritas nell'assistenza agli anziani, nell'attività di catechesi nelle parrocchie e nell'insegnamento della religione cattolica a scuola.

«Questa Usl ci snobba» Handicappati in sit-in

L'appuntamento è per questa mattina alle 11. La Lega nazionale per il diritto al lavoro degli handicappati e la Fgci hanno organizzato una manifestazione in largo delle Sette Chiese. Motivo della protesta, il mancato abbattimento di barriere architettoniche nella Usl Rm 6. Il comitato di gestione della Usl nel 1986 aveva deliberato la costruzione di uno scivolo lungo una scala. Ma sono trascorsi tre anni e ancora non si è visto nulla. Oltre al danno, la beffa: mesi fa, l'ufficio tecnico della Usl ha fatto sapere che per questa mattina lo scivolo sarebbe stato pronto. In realtà i lavori non sono neppure cominciati.

Scaricabarile per la mancata convenzione di Villa Azzurra

Alcune madri dei ragazzi handicappati ricoverati nella struttura di Villa Azzurra, a Mentana, hanno bloccato la via Nomentana per alcune ore. Protestavano con la Usl Rm 24 che non risponderebbe alle offerte del proprietario della struttura, Delfo Faroni, per una convenzione. Ieri il comitato di gestione della Usl, con un comunicato, ha replicato accusando proprio Faroni di non «avere presentato la dovuta autorizzazione rilasciata con decreto dal ministero della Sanità». E finché questa autorizzazione non viene presentata la Usl, «disponibile a risolvere immediatamente il problema», si trova con le mani legate.

Fermate Atac soppresse Tuscolana in tilt

Alcune centinaia di manifestanti ieri mattina hanno bloccato per tre ore la via Tuscolana all'altezza dell'Anagnina. In strada sono scese le famiglie della zona che hanno protestato contro l'Atac. L'azienda infatti ha deciso di sopprimere alcune fermate ritenute dagli abitanti della zona «vitali». Il blocco è cominciato intorno alle 8 ed è terminato solo verso le 11. A una decina di autobus è stato impedito di proseguire. Il traffico ha cominciato a normalizzarsi solo intorno a mezzogiorno.

Al Vittoriano oggi apre «L'occhio di Horus».

Si apre oggi la mostra «L'occhio di Horus, itinerari nell'immaginario matematico» nelle sale del museo del Risorgimento, al Vittoriano, in piazza Venezia. La mostra è organizzata dall'istituto della enciclopedia italiana ed è un'«invenzione» di Michele Emmer, docente di matematica all'Università di Sassari. Ci sarà una sezione introduttiva dedicata alla questioni della matematica moderna, un settore riguardante i numeri nell'arte e i numeri nel gioco.

Cedro plurisecolare «assassinato» dalla banca

L'hanno tagliato beffandosi anche dell'assessore provinciale all'ambiente, Athos De Luca, che era già riuscito una volta, tre mesi fa, a impedire che l'albero fosse abbattuto. La Cassa di risparmio di Macerata che ha sede in viale Romagna ha fatto tagliare un cedro di almeno trecento anni che stava nel giardino dell'istituto di credito. «Certi signori», ha commentato De Luca, «non si meritavano proprio di avere nella loro sede tanta bellezza. Sono troppo occupati a far soldi, altro che rispettare l'ambiente».

Incidente mortale Tre giovani sotto un camion

Tre ragazzi di Tivoli sono morti in un incidente stradale alla periferia di Castel Madama. La Fiat Uno su cui viaggiavano, probabilmente per avere preso in forte velocità una curva, è andata a incastrarsi sotto un camion che procedeva sull'opposta corsia di marcia. Danilo Bonameta, 16 anni e Stefano Perna, 19 anni, sono morti all'istante. Il terzo ragazzo, Antonio Mattei, 18 anni, è morto durante il tragitto verso l'ospedale.

CLAUDIA ARLETTI

Scandalo mense
Comunicazione giudiziaria per l'ex assessore Malerba «Tentata concussione»

Tentata concussione. È il reato ipotizzato nella comunicazione giudiziaria inviata all'ex assessore al Commercio Salvatore Malerba, socialista, dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo, lo stesso magistrato che sta conducendo l'istruttoria sullo scandalo delle mense, nella quale lo stesso Malerba compare come imputato di peculato aggravato, mentre sul sindaco Pietro Giubilo e sui dirigenti delle aziende legate al Movimento popolare pende l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio aggravato.

Cudillo ha deciso di aprire un'inchiesta sulla base di un esposto presentato dal leader romano del Movimento popolare, Marco Bucarelli. Nella denuncia si sostiene che Malerba, assessore durante la giunta Signorello, avrebbe fatto capire che le aziende legate al Movimento popolare avrebbero dovuto versare delle tangenti per ottenere gli appalti per le mense dell'Ente comunale di consumo.

Solo un anno dopo la presunta richiesta di «bustarelle», comunque, Bucarelli si è deciso a denunciare le presunte «irregolarità» nella gestione delle mense da parte dell'Ente comunale di consumo. «Le cose che dovevamo dire le abbiamo dette al magistrato», è stato ieri l'unico commento del Movimento popolare, che però - riferisce l'*Ansa* - ha ribadito di aver «denunciato irregolarità da parte dei vari assessori delle giunte comuniste che hanno gestito il sistema delle mense». Come se Signorello fosse stato alla guida di una «giunta comunista». Malerba, da parte sua, avrebbe già respinto le accuse quando è stato ascoltato da Cudillo, nei giorni scorsi, per l'accusa di peculato.

Solo a fine luglio il Consiglio comunale sull'autoscioglimento

Arriva il commissario in Campidoglio Ma Giubilo non vuole dimettersi

STEFANO DI MICHELE

La prossima settimana arriva in Campidoglio il commissario per il bilancio. Il Coreco, il Comitato regionale di controllo cui spetta la nomina, ha già fissato per lunedì mattina la riunione per decidere il nome: di sicuro si tratterà di un funzionario della Regione. Domani scadono infatti i 10 giorni che erano stati concessi a Giubilo la settimana scorsa per approvare il documento contabile. Ma il sindaco, a parte una riunione del 23 maggio, non ha più convocato il Consiglio comunale. «Non ci sono le condizioni politiche», ha spiegato nei giorni scorsi ai suoi collaboratori. Il commissario «ad acta» si insedierà in uno degli uffici della ragioneria generale ed entro alcune settimane dovrà preparare ed approvare il bilancio, per inviarlo a sua volta al Coreco. Quanto tempo ci metterà? Non ci sono termini precisi. In due situazioni analoghe, che si sono verificate nell'83 e nell'86 a Napoli, ci sono voluti 17 giorni nel primo caso e 27 nel secondo. In Campidoglio, negli ambienti vicini al sindaco Giubilo, se la prendono ancora più comoda: «Ci vorranno almeno 30-40 giorni», dicono.

È intanto resta aperta la questione dell'autoscioglimento, la cui richiesta è stata firmata da 46 consiglieri (i 39 di sinistra, compreso il Psi, da un lato; i 7 del Msi dall'altro). Giubilo promette di far conoscere, subito dopo le elezioni di domenica, la data di convocazione del Consiglio che dovrà ratificarlo. Anche qui si prevedono tempi lunghi. «Credo che si arriverà a fine luglio», dice l'assessore liberale Gabriele Aldati. Lo stesso conferma il capogruppo della Dc, Edmondo Angelè, che aggiunge: «Noi in ogni modo siamo per votare a novembre». Insomma, come ormai fa da quando ha dato le dimissioni, Giubilo allunga i tempi e sfugge il Consiglio. L'obiettivo potrebbe essere quello di rimanere da solo, con gli assessori dc e i due del Psdi e del Pli a gestire il Campidoglio nel periodo successivo all'autoscioglimento. Il sindaco si appiglia infatti ad una circolare del ministero degli Interni, dell'88, che dice che rimane in carica, fino alle elezioni, una giunta purché composta da otto assessori oltre al primo cittadino. Questo in contrasto con una precedente circolare dello stesso ministero e di una sentenza del Consiglio di Stato che fa decadere, insieme al Consiglio comunale, anche la stessa giunta se rimangono meno di 14 assessori. E siccome i sei del Psi hanno sottoscritto la richiesta di autoscioglimento...

In ogni modo, se il Consiglio non dovesse ratificare le dimissioni dei 46, si arriverebbe al commissariamento del Campidoglio, dopo che sarà approvato dal Coreco il bilancio preparato dal commissario «ad acta». «L'arrivo del commissario rappresenta l'epilogo disastroso di questa giunta e di questo sindaco, il cui fallimento è sotto gli occhi di tutti – commenta Franca Prisco, capogruppo del Pci nell'aula Giulio Cesare –. Giubilo ora se ne deve proprio andare». Ma questa non sembra ancora l'intenzione del sindaco. I comunisti ieri mattina lo hanno denunciato alla Procura della Repubblica per aver lasciato scadere i tempi senza convocare il Consiglio sull'autoscioglimento, richiesto dai 39 consiglieri di sinistra. E la stessa cosa hanno fatto i missini. «Ormai, con questo atteggiamento di Giubilo siamo al vilipendio alle istituzioni, ridotte a brandelli, mentre i rapporti tra i partiti diventano irrecuperabili», è l'amaro commento dell'assessore pri alla Sanità Mario De Bartolo. «Non so bene quali potranno essere i tempi, se rimane in carica una giunta, mezza o nessuna. Neanche mi interessa – dice il segretario del Psi romano Agostino Marianetti –. Per noi è importante prendere atto dell'autoscioglimento e votare a novembre. In questa giunta ci sono già state troppe assurdità e troppe anomalie». Ma il coro è generale: Giubilo se ne deve andare. «C'è l'impressione che stia tentando qualche altro colpo di mano per resistere ancora – incalza il consigliere del Pci Antonello Falomi –. Occorre impedire queste manovre. Questo incredibile personaggio deve togliersi di mezzo». Opinione largamente condivisa, ma Giubilo probabilmente farà di tutto per cercare di lasciarla a livello di opinione ancora per qualche tempo.

I musei, arte da passeggio Ultima puntata

A PAGINA 21

Gli sprechi e l'assistenza negata

A PAGINA 22